



“  
Decine i riconoscimenti consegnati  
ai volontari  
”

## Una piazza per dire grazie ai donatori AVIS L'area di Porta Parma intitolata all'associazione sarzanese

Una piazza per sottolineare il valore di un gesto importante che spesso significa salvare la vita a qualcuno. Tanti i donatori Avis e tanta la loro disponibilità ad aiutare chi è meno fortunato. Per questo all'intitolazione della piazza alla "Associazione Volontari Italiani del Sangue AVIS" che si è svolta lo scorso 6 febbraio a Porta Parma c'erano centinaia e centinaia di cittadini (nella foto alcune immagini della cerimonia). Un modo per sentirsi vicini ai donatori di sangue e ringraziarli per la

loro generosità. "La toponomastica ricorda la storia, la cultura e le tradizioni di un paese", ha detto il sindaco Renzo Guccinelli. Sarzana nelle strade e nelle piazze ha già celebrato storia e cultura. Mancava il volontario". E proprio i volontari Avis il loro modo di porsi al servizio con un gesto semplice ma al tempo stesso determinante per aiutare chi soffre e chi ha bisogno di aiuto sono stati al centro della festa. Spesso infatti per far sì che i progressi della medicina si dimostrino tali è

necessario contare su grosse quantità di sangue, per questo l'appello affinché il numero di donatori cresca sempre di più resta oggi più che mai valido. Alla cerimonia hanno preso parte i principali dirigenti dell'Avis: il vicepresidente nazionale dell'associazione donatori Luciano Franchi, il dirigente regionale Rino Conti, per l'Avis provinciale, Dino Luciani e per la sezione sarzanese il presidente Giancarlo Vacà. Durante la cerimonia sono stati conferiti i riconoscimenti ai donatori sarzanesi.

Ed ecco che fino ad otto donazioni sono stati consegnati i diplomi di benemerita. Quindi la medaglia di bronzo per chi ha donato il sangue 16 volte. Trentadue le donazioni per le medaglie d'argento e ben 64 le medaglie d'oro. E' stato consegnato anche un distintivo con fronde e alcune croci d'oro. Moltissime le consorelle Avis provenienti da più parti che hanno voluto essere presenti alla festa in onore della sezione sarzanese, tra cui alcune provenienti da Lazio, Lombardia ed Emilia-Romagna.

*A un anno dalla scomparsa*

### Pallodola, il mercato intitolato a Francesco Baudone

A un anno dalla sua scomparsa Sarzana ha deciso di ricordarlo dedicandogli il "CAALL", vale a dire il Centro Agro-Alimentare del Levante Ligure di Pallodola. Un modo per ricordare la figura e l'impegno messo al servizio della città. Francesco Baudone, sindaco di Sarzana negli anni compresi tra il 1977 e il 1985 e da ultimo presidente della Salt, come noto, è scomparso un anno fa stroncato da un infarto. La sua morte aveva destato profondo cordoglio fra la popolazione sarzanese e aveva spinto numerosi cittadini a rendere omaggio a "Franco" nella sala consiliare. Oggi, come detto, Sarzana ha deciso di ricordarlo e lo scorso 12 febbraio, una cerimonia al centro agroalimentare di Pallodola ne ha ricordato la figura e soprattutto l'impegno per la realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo divenuto punto di riferimento per l'intera vallata del Magra.

## Sempre di più i minori che "contano" sull'educatore territoriale

*Crescono i bisogni di bimbi e ragazzi che vivono realtà complesse*

Bambini e ragazzi. Un mondo da sempre complesso e pieno zeppo di insidie che spesso vedono i minori costretti a fare i conti con una realtà sociale sempre più complessa. Cambiano infatti i ruoli familiari e la struttura familiare stessa. Cambia la scolarizzazione, la tecnologia esistente e l'attenzione alla qualità della vita obbligano genitori e non solo a maggiori attenzioni. Inevitabilmente anche le modalità di supporto offerte dalla rete familiare e di "quartiere" hanno subito una profonda trasformazione. Non a caso il concetto di inserimento sociale o scolastico si è fatto ricco di sfumature e molteplici sono gli indici di valutazione che vengono considerati per valutare i rischi di emarginazione o devianza sociale di un minore. Anche rispetto alle disabilità le aspettative sociali e familiari sono cambiate: il portatore di handicap non richiede più solo assistenza ma anche una buona riabilitazione ed opportunità di socializzazione per sviluppare le proprie

risorse ed autonomie. Da tempo si è sperimentata la figura professionale dell'educatore territoriale che lavora a diretto contatto con le varie realtà proponendo interventi educativi calati nella quotidianità. Attualmente i casi in carico al Servizio Affidi del Comune di Sarzana sono 80. Da sottolineare che il servizio che lavora sempre più a stretto contatto in rete con le istituzioni locali (scuola, Asl e servizi specialistici esterni) testimonia la complessità di una realtà in costante mutamento. Nel 2003 le persone seguite erano 59. Dunque una crescita per certi versi allarmante ma che proprio alla luce di una struttura che garantisce un approccio competente è in grado di monitorare ed aiutare i bambini e i ragazzi seguiti. Per ciascun utente viene infatti elaborato, insieme ad un'équipe composta da psicologi, assistenti sociali ed educatori, un progetto

educativo individuale. Quattro le modalità definite in base ai bisogni:

- a) **incontri protetti** (su disposizione del Tribunale)
- b) **intervento individualizzato extrascolastico** (ha lo scopo di monitorare le dinamiche familiari)
- c) **intervento individualizzato scolastico** (si svolge all'interno delle attività curriculari e mira a sostenere l'apprendimento e il rapporto con i docenti)
- d) **inserimento in uno dei gruppi educativi territoriali** (vi partecipano attualmente 40 bambini dai 6 ai 14 anni suddivisi in fasce d'età).

I gruppi che quest'anno hanno preso il via lo scorso gennaio termineranno a giugno e si svolgono presso il centro di Crociata e di Bradia tutti i giorni dalle 17 alle 19 e mirano a sviluppare momenti di crescita e di presa in carico globale dei bisogni evolutivi dei minori, sviluppando la socializzazione, l'apprendimento di regole comportamentali, lo stimolo al gioco creativo, alla riflessione ed alla verbalizzazione.

“  
Sono ottanta i  
bambini in carico  
al Servizio Affidi  
”

“  
Per tutti vengono  
studiati progetti  
educativi  
individuali  
”